



Comune di Albiate

Valutazione ambientale strategica del Documento
di piano del Piano di Governo del Territorio

RAPPORTO AMBIENTALE

Allegati

Novembre 2009

Professionista incaricato: Dario Vanetti ingegnere - UrbanStudio

Redattori del Rapporto Ambientale: dott. Davide Geneletti, dott.sa Chiara Bragagnolo – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Trento

Revisione del PGT a seguito delle osservazioni: ing. Giorgio Siani

Aggiornamento del rapporto ambientale: dott. Davide Geneletti

Allegato I: Quadro di riferimento normativo e programmatico

Aria e fattori climatici

Livello	Riferimento
Internazionale	- Protocollo di Kyoto (1997)
Europeo	- Direttiva 1996/62/CE – direttiva quadro sulla qualità dell'aria ambiente - Direttiva 1999/30/CE sui limiti di qualità dell'aria ambiente - Direttiva 2002/3/CE, relativa all'ozono nell'aria (definisce il parametro AOT40)
Nazionale	- L. 1 giugno 2002, n. 120 – ratifica del Protocollo di Kyoto - Delibera CIPE 123/2002 - Piano nazionale per la riduzione dei gas serra - D.lgs. 21 maggio 2004, n. 183 - Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria (introduce il parametro AOT40) - D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
Regionale	- D.g.r. n. VII/35196 del 20 marzo 1998 "Criteri, risorse e procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria" – PRQA (2000) - D.g.r. n. VII/6501 del 19 ottobre 2001 "Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico" e s.m.i. - D.g.r. n. VIII/580 del 4 agosto 2005 "Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010" - D.g.r. n. VIII/3024 del 27 luglio 2006 "Piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per l'autunno-inverno 2006/2007" - L.r. 11 dicembre 2006, n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"

Acqua

Livello	Riferimento
Europeo	- Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole - Direttiva 2001/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - Direttiva Comunitaria 60/2000/CE ("Direttiva Quadro sulle acque")
Nazionale	- L. 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (legge Galli) - D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i. - D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
Regionale	- L.r. 20 ottobre 1998, n. 21 Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della Legge 5/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" - L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico"

	<p>generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006 - Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
--	---

Suolo

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione della Commissione Europea “verso una strategia tematica per la protezione del suolo” - Direttiva 86/278/CEE sull'utilizzazione dei fanghi di depurazione
Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 “Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura” - D.lgs. 22/1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (legge Ronchi) - D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento” e s.m.i. - D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 (regolamento applicativo del d.lgs. 152/1999) - D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” - Legge 183/1989 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”
Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - L.r. 86/1983 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” - L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” - D.g.r. n. 958 del 17 febbraio 2004 “Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate” (ai sensi del d.lgs. 22/1997) - Regolamento regionale n. 2/2005 “Disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che non richiedono autorizzazione ai sensi dell’art. 13 del D.M. 471/1999, in attuazione dell’art. 17 comma 1 lettera (h) della l.r.26/2003”

Flora, fauna, biodiversità

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - L. 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” - L. 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” - D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000" - D.M. 25 marzo 2004 “Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE” - D.M. 25 marzo 2005 “Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”

Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - L.r. 86/1983 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” - L.r. 26/93 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria” e successive modifiche - D.g.r. n. 4345 del 20 Aprile 2001 per la gestione della fauna nelle aree protette - D.g.r. 20 Aprile 2001, n. 4345 per la gestione della fauna nelle aree protette - Programma Regionale per gli interventi di Conservazione e Gestione della Fauna - D.g.r. 12 dicembre 2003, n. VII/15534 - Piano Regionale Antincendio Boschivo - D.g.r. 8 agosto 2003, n. VII/14106 “Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della valutazione d’incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2” e s.m.i. - D.g.r. 30 luglio 2004, n. VII/18453 “individuazione degli enti gestori dei proposti Siti di Importanza - Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007 - n. 8/6415. Criteri per l’interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti locali.
-----------	--

Paesaggio e beni culturali

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Schema di sviluppo dello spazio europeo (1999) - Convenzione europea del Paesaggio (2000) - Qualità architettonica dell’ambiente urbano e rurale. Risoluzione U.E. (2000)
Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” - D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio”
Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - D.c.r. 6 marzo 2001, n. VII/197 - Piano Territoriale Paesistico Regionale - L.r. 11 marzo 2005, n. 12 di governo del territorio - D.g.r. 15 marzo 2006, n. VIII/2121 “Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della l.r.12/05”

Popolazione, salute umana, qualità urbana

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 96/61/CEE del Consiglio del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) - Direttiva 2002/49/CE sull’inquinamento acustico - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una “Strategia tematica sull’ambiente urbano”, COM/2005/0718 def. - Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile (“Carta di Aalborg”) - Principi stabiliti dal Consiglio europeo degli urbanisti per la pianificazione della città (Nuova Carta di Atene), 1998

Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" - L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" - D.lgs. 15 luglio 2005, n. 194- recepimento della Direttiva 2002/49/CE - L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" - D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" - D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - L.r. 23 novembre 2001, n. 19 "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti" - L.r. 29 settembre 2003, n. 17 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto" - L.r. 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico"

Energia

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Libro verde della Commissione Europea, dell'8 marzo 2006, "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" - Direttiva Comunitaria 2001/77/EC "Promozione dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili per il mercato elettrico interno"
Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 120/2002 dell'1/6/02 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto"; - Decreto legislativo 29 Dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 77/2001/CE relativa alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Delibera CIPE del 19.12.02 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra" - Decreto Ministeriale Min. Industria 24 Aprile 2001 "individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica"
Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Energetico Regionale (2003) - Lr. n. 39 21 dicembre 2004 Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti

Rifiuti

Livello	Riferimento
Europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio

Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (Decreto Ronchi) e s.m.i. - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", parte quarta (rifiuti e bonifiche).
Regionale	<ul style="list-style-type: none"> - L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

Il Documento di Piano Territoriale Regionale della Lombardia

La Regione Lombardia, mediante la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio e successive modifiche, ha dato vita ad un nuovo modello di pianificazione. In tale contesto, il Piano Territoriale Regionale ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nell'insieme degli strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia. Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni contributo nel migliorare la competitività, la qualità di vita dei cittadini e l'attrattiva della regione Lombardia.

In questo nuovo sistema della pianificazione, il PTR definisce chiaramente un quadro strategico di riferimento che individua gli obiettivi di sviluppo per il territorio regionale, costruiti ed aggiornati rispetto ai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e della Strategia di Lisbona-Gotheborg e aventi come fine ultimo il miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Tali obiettivi vengono organizzati in un sistema integrato e articolato in macro-obiettivi, obiettivi del PTR, obiettivi tematici, obiettivi dei sistemi territoriali e linee d'azione.

I tre macro-obiettivi sono riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea e prevedono:

1. il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
2. il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione, intese come l'insieme di delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Principali piani e programmi di settore regionali

Misure strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia

Le Misure strutturali per la qualità dell'aria in Regione Lombardia 2005-2010, approvate con DGR n. 580 del 4 agosto 2005, indicano le modalità generali con le quali affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico rispetto ai limiti posti dalla normativa Europea ai Paesi membri.

Gli obiettivi generali che tale programma strutturale si pone sono:

1. agire in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico;
2. individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddividendoli in efficaci nel breve, medio e lungo termine, e "fasi acute" di carattere temporaneo;
3. ordinare in una sequenza di priorità, in base al rapporto costo/efficacia, le azioni da compiere.

In particolare, gli obiettivi delle linee di intervento previste vengono suddivisi in diverse misure strutturali che riguardano:

- Emissioni da traffico
- Emissioni da sorgenti stazionarie
- Misure di innovazione tecnologica
- Gestione della mobilità: prezzo e domanda
- Riduzione delle emissioni climalteranti
- Idrogeno e celle a combustibile – lungo termine

Piano di gestione del bacino idrografico

In attuazione della Direttiva Quadro 200/60/CE sulle Acque, la Legge Regionale 26/2003 prevede la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, costituito dall'*Atto di Indirizzo per la politica di uso e tutela della acque della Regione Lombardia*, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 1048 del 28 luglio 2004, e dal *Programma di Tutela e Uso della Acque (PTUA)*, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 2244 del 29 marzo 2006.

L'Atto di Indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia (DCR 28 luglio 2004, n. 1048, allegato A, par. 4) indica i seguenti obiettivi strategici della politica regionale nel settore:

1. promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
2. assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
3. recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;
4. incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

Il Programma di tutela e uso delle acque è invece lo strumento che individua lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché gli obiettivi di qualità ambientale, gli obiettivi per specifica destinazione delle risorse idriche e le misure integrate dal punto di vista quantitativo e qualitativo per la loro attuazione.

In particolare, gli obiettivi di qualità da perseguire per i corpi idrici così come indicati dal Programma (DCR 28 luglio 2004, n. 1048, allegato A, par. 5.2) sono:

- tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- perseguire l'idoneità alla balneazione per i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- definire e proteggere gli usi non convenzionali delle acque e dell'ecosistema ad esse connesso, quali gli usi ricreativi, la navigazione e l'ambiente naturale;

- perseguire l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovrasfruttate.

Infine il PTUA prevede sia misure generali regionali sia specifiche di bacino al fine di conseguire i seguenti obiettivi di qualità entro il 31 dicembre 2016:

- mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale "elevato";
- mantenimento o raggiungimento altresì per i corpi idrici a specifica destinazione dei relativi obiettivi di qualità, salvo i termini di adempimento previsti dalla normativa specifica.

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente è stato approvato con DCR del 6 marzo 2001, n. 7/197.

Attraverso questo strumento attuativo, la Regione Lombardia ha perseguito la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio regionale, mediante la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio lombardo, il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio e la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Con la DGR 6447 del 16 gennaio 2008, la Giunta regionale ha proceduto all'aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico, in quanto ai sensi della LR 12/2005, il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha anche natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.

La nuova proposta di Piano paesaggistico regionale comprende:

- l'aggiornamento della normativa;
- l'introduzione dei nuovi temi di specifica attenzione paesaggistica alla luce della LR 12/2005, del D.Lgs. 42/2004, della "Convenzione Europea del paesaggio" e delle priorità di preservazione ambientale e degli obiettivi del Piano territoriale regionale.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto dunque una maggior possibilità di integrazione non solo tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche con altre pianificazioni di settore in difesa del suolo e dell'ambiente.

Programma di Sviluppo Rurale

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Lombardia è stato approvato dalla Commissione Europea il 19 settembre 2007 e rappresenta lo strumento con cui la Regione fissa gli interventi di sostegno al settore agricolo per il periodo 2007-2013.

L'obiettivo generale perseguito dal PSR viene mantenuto rispetto al precedente periodo di programmazione, prevedendo l'accompagnamento del sistema agricolo lombardo nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura, ovvero incrementando la competitività del sistema produttivo agricolo, attraverso il conferimento di ruolo ed

identità alle aree rurali, affinché possano essere adeguatamente valorizzate, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, anche attraverso una corretta gestione del territorio.

Il Programma è articolato in 4 assi di intervento. Di seguito si riporta per ognuno l'obiettivo strategico.

Asse	Obiettivo strategico
1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all'innovazione ed all'integrazione.
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche alternative.
3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle zone svantaggiate e promuovere la diversificazione dell'economia rurale.
4. Leader	Non si rileva un obiettivo strategico proprio.

Secondo la zonizzazione interna al programma ai fini dell'individuazione degli interventi maggiormente appropriati, il comune di Albate risulta appartenere all'area definita, in base alla propria vocazionalità rurale, come "polo urbano". Per tale ragione risulta escluso dall'asse 3 e 4.

Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia

Il *Piano delle azioni per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia*, approvato con d.g.r. n. 19760 del 10 Dicembre 2004 promuove azioni di formazione, informazione e ricerca nel settore dell'agricoltura biologica, attuando alcune tra proposte di intervento del *Programma di interventi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia*, approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, con d.g.r. 12 dicembre 2003 n. 15533, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento dell'agricoltura biologica.

Le azioni del Piano sono dirette a:

- creare una "cultura del biologico" e dare una interpretazione univoca delle norme, attraverso un progetto formativo di adeguamento dell'attività di assistenza tecnica e di controllo;
- promuovere il consumo dei prodotti biologici e la conoscenza del sistema agricolo biologico, attraverso l'informazione del consumatore e l'attuazione di progetti mirati di educazione alimentare;
- sviluppare sistemi gestionali aziendali adeguati al metodo biologico, studiando gli aspetti di mercato, i volumi produttivi ed i flussi commerciali, attraverso ricerche finalizzate che supportino le scelte imprenditoriali, i servizi di assistenza tecnica e le amministrazioni pubbliche.

Programma Energetico Regionale

Il Programma Energetico Regionale è stato approvato con DGR n. 12467 del 21 marzo 2003.

Gli obiettivi strategici che tale strumento si pone sono (cap. 4.3.2 del Programma):

1. ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
2. ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
3. promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
4. prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

Per raggiungere gli obiettivi strategici così formulati occorre agire in modo coordinato su diverse linee di intervento:

- ridurre la dipendenza energetica della Regione, incrementando la produzione di energia elettrica e di calore con la costruzione di nuovi impianti ad alta efficienza;
- ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie;
- migliorare e diversificare le interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire certezza di approvvigionamenti;
- promuovere l'aumento della produzione energetica a livello regionale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza;
- riorganizzare il sistema energetico lombardo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali e coerentemente con un quadro programmatico complessivo;
- ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia;
- promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse;
- promuovere lo sviluppo del sistema energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano* è stato approvato nell'ottobre del 2003 (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003) ai sensi della L.R.1/2000.

A seguito della riforma del sistema della pianificazione della regione Lombardia (L.R. 12/05), è stato formalmente avviato il processo di revisione del PTCP (deliberazione n. 884 del 16/11/05), la cui fase preliminare ha visto l'approvazione del *Documento di indirizzo e linee guida per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente* (deliberazione n. 26/2006), che ha costituito il dettato di riferimento per la costruzione del progetto di piano.

Successivamente, tenuto conto delle proposte e dei contributi emersi nel corso del programma di partecipazione e del percorso integrato di valutazione ambientale, è stato elaborato il nuovo *progetto di adeguamento* del PTCP, attualmente ancora in fase di consultazione. Tale progetto sarà sottoposto in seguito al Consiglio Provinciale per l'adozione e la successiva fase di pubblicazione e raccolta delle osservazioni.

Il progetto di adeguamento ha contribuito all'approfondimento dei contenuti del piano vigente partendo da un'analisi di coerenza interna tra macro-obiettivi, obiettivi e azioni specifiche, rivedendone l'organizzazione rispetto al vigente PTCP, del quale si riporta brevemente la strutturazione.

Macro-obiettivo 01 – Compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni

O1a Individuazione del centro storico e dei nuclei di antica formazione e delle relative modalità di tutela e valorizzazione

O1b Verifica delle scelte localizzative rispetto all'assetto del paesaggio e in particolare agli ambiti di tutela paesistico e ambientale e delle emergenze ambientali

O1c Introduzione di misure di tutela e valorizzazione delle aree con specifico valore paesistico-ambientale (ambiti fluviali, ambiti di rilevanza paesistica, paesaggio agricolo storico ecc.) e delle emergenze storico-culturali

O1d Recepimento e pianificazione degli ambiti a rischio idrogeologico

Macro-obiettivo 02 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità

O2a Studi di verifica delle ricadute sul sistema della mobilità delle previsioni urbanistiche

O2b Progettazione degli insediamenti in funzione delle ricadute sulla mobilità

O2c Previsioni di riqualificazione funzionale urbana connessa ai nodi di trasporto o potenziamento degli interscambi

O2d Previsione/progettazione di piste ciclabili

Macro-obiettivo 03 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale

O3a Salvaguardia dei varchi e dei corridoi della rete ecologica

O3b Progettazione di tratti di rete ecologica

Macro-obiettivo 04 - Compattazione della forma urbana

O4a Riduzione e contenimento del consumo di suolo

O4b Recupero delle aree dismesse o degradate

O4c Compattazione della forma urbana, completamento aree intercluse, limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati

Macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità insediativa

O5a Introduzione di valutazione dell'offerta e previsione di servizi rispetto alla valutazione dei bisogni dell'utenza

O5b Promozione di mix funzionale nella progettazione di grandi interventi

O5c Diversificazione dell'offerta insediativa per rispondere alla domanda di "edilizia residenziale sociale"

O5d Sostegno alla progettazione architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica

O5e Concentrazione degli insediamenti produttivi per i quali si possono più facilmente sviluppare adeguate soluzioni per le infrastrutture di servizio e di mitigazione degli impatti prodotti (aree ecologicamente attrezzate).

Durante il processo di aggiornamento la formulazione dei macro-obiettivi non è cambiata in maniera sostanziale rispetto alla vigente. Mentre nel corso del processo di VAS è stata riorganizzata e semplificata la struttura degli obiettivi in riferimento ai nuovi contenuti richiesti dalla l.r. 12/2005 e all'individuazione di temi ambientali precedentemente non presenti, ma ritenuti prioritari, anche in virtù dell'analisi di contesto svolta.

Lo schema dei macroobiettivi e dei temi oggetto del PTCP adeguato viene riportato di seguito.

Macro-obiettivi	Temi
<p>M01 – <i>Compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni</i></p> <p>Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e alla quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo, specie animali e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi, delle emergenze ambientali, della difesa del suolo, della tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità.</p>	<p>T1 – Tutela del paesaggio</p> <p>T2 – Difesa del suolo</p> <p>T3 – Ambiti destinati all'attività agricola</p>
<p>M03 – <i>Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</i></p> <p>Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la conservazione e il potenziamento della biodiversità ed a salvaguardare i varchi inedificati, fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici. Tra questi di particolare importanza per il territorio di Albiate è il progetto "<i>Dorsale Verde del Nord di Milano</i>".</p>	<p>T4 – Ecosistemi naturali</p>
<p>M04 – <i>Contenimento del consumo del suolo e compattazione della forma urbana</i></p> <p>È finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la massima limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.</p>	<p>T5 – Uso del suolo</p>
<p>M02 – <i>Razionalizzazione del sistema della</i></p>	<p>T6 – Accessibilità</p>

<i>mobilità e integrazione con il sistema insediativi</i>	T7 – Viabilità e infrastrutture
	T8 – Modi di trasporto
M05 – <i>Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare</i> Persegue il corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Pone anche attenzione alle relazioni tra uomo e ambiente, attraverso la gestione delle pressioni esercitate dall'attività antropica (emissioni, rifiuti, campi elettromagnetici), e la tutela dell'identità locale. Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.	T9 – Qualità dell'ambiente e salute pubblica
	T10 – Qualità insediativa
	T11 – Servizi di pubblica utilità
	T12 – Identità locale e dinamiche sociali

Piano Strategico Provinciale

Con l'adeguamento del PTCP è stato sviluppato contemporaneamente il Progetto strategico per l'area metropolitana, denominato "Città di città", con l'obiettivo di costruire una prospettiva di sviluppo per la Provincia di Milano, delineando scenari di medio lungo periodo e una visione cui far riferimento nella concreta implementazione delle politiche pubbliche.

Il piano assume come riferimento la regione urbana milanese, che comprende 7 ambiti territoriali omogenei, e propone il tema dell'abitabilità come fattore fondamentale per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, per promuovere la competitività e l'attrattività della regione urbana e per orientare e governare i processi di trasformazione della città e del suo territorio.

Gli obiettivi generali che si propone sono:

- rendere più vivibile, e dunque più attrattiva, la regione urbana;
- definire un atlante delle azioni strategiche della provincia.

Il Comune di Albate ricade nell'ambito che il Piano strategico denomina "Monza e la Brianza collinare", per il quale si evidenzia, tra i rischi, la possibilità che il territorio collinare possa subire un eccessivo sviluppo residenziale mettendo a repentaglio il suo elevato valore paesaggistico e innescando una forte selezione dei ceti abitativi.

Le potenzialità evidenziate dal Piano per quest'ambito riguardano invece:

- la riqualificazione paesistico ambientale per le aree del Parco Lambro e le zone agricole contigue e la valorizzazione del Parco di Monza;

- la riqualificazione della ferrovia Besana-Brianza e la promozione di nuove forme di collegamento pubblico su gomma (es. pedemontana);
- la promozione di una maggiore integrazione di servizi, soprattutto rivolti alle persone dei piccoli comuni del territorio collinare.

Piano d'area della Brianza

I Piani d'area in provincia di Milano nascono dall'esperienza di co-pianificazione avviata attraverso la collaborazione della Provincia di Milano per l'elaborazione del PTCP vigente, con l'obiettivo di gestire problemi e opportunità di specifici ambiti territoriali a una scala intermedia tra quella provinciale e quella comunale. In seguito alla L.R. 12/05, tale strumento sta assumendo sempre più un ruolo strategico sia per quanto riguarda il supporto al processo di adeguamento del PTCP sia per la costruzione dei nuovi Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali, in particolar modo per il territorio della Brianza, che, con l'istituzione della Provincia (L. 146/2004), sarà interessato da numerosi cambiamenti istituzionali e territoriali.

L'accordo definitivo per la redazione del piano d'area della Brianza è stato sottoscritto il 14 dicembre 2006. Attualmente il piano ha concluso la prima fase (redazione del documento programmatico). Tale documento si prefigge di costruire uno scenario di riferimento orientato agli sviluppi istituzionali e al futuro processo di pianificazione: identità e ruolo della nuova Provincia, strategie di sviluppo e governo dei cambiamenti, pre-condizioni allo sviluppo della mobilità e dei servizi, elementi ambientali strutturanti il territorio. I progetti di breve-medio termine includono:

- la promozione di funzioni d'eccellenza e integrazione delle reti informative;
- l'integrazione grandi opere infrastrutturali/sistema ambientale e mitigazione degli impatti.

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Valle del Lambro

Nel quadro della programmazione e pianificazione territoriale regionale, il piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, approvato con d.g.r. n. 7/601 del 28 luglio 2000, persegue i seguenti obiettivi, determinando specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio:

1. conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo rapporto complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;
2. garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;
3. assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;
4. garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile.

In funzione delle suddette finalità il piano territoriale di coordinamento provvede, con riferimento al territorio del Parco, a dettare disposizioni e direttive per la tutela:

- dell'identità culturale del territorio, ossia delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, ambiti ed elementi di cui è riconoscibile

l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche e storico-testimoniali;

- dell'integrità fisica del territorio.

Il piano propone inoltre, all'interno del confine del parco regionale, le aree a parco naturale.

Ai fini di una maggiore armonizzazione tra i diversi strumenti di governo del territorio, il Piano prevede inoltre che gli strumenti di pianificazione comunale provvedano a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del piano stesso:

1. individuando disposizioni specifiche per la salvaguardia delle aree verdi e delle essenze arboree di pregio;
2. tutelando le aree boschive e le aree agricolo-boschive;
3. tutelando l'assetto geologico ed idrogeologico del territorio;
4. tutelando le aree ove insistano siti riproduttivi della fauna selvatica, nonché le acque superficiali popolate da ittiofauna;
5. salvaguardando i corsi d'acqua e i relativi ambiti favorendo azioni e progetti volti al ripristino e/o alla conservazione degli stessi;
6. evitando l'improprio consumo di risorse naturali e territoriali;
7. individuando prescrizioni specifiche per salvaguardare la trama storica degli insediamenti nelle sue diverse componenti (centri e nuclei storici, architetture isolate, insediamenti rurali, elementi verdi e rete dei percorsi);
8. tutelando la specifica struttura morfologica e paesistica dei luoghi, con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, all'organizzazione delle colture e delle alberate, ai rapporti visuali tra fiume ed insediamenti e tra insediamenti ed insediamenti;
9. tutelando il patrimonio storico e artistico, compresi gli elementi minori (santuari, oratori, campestri, tabernacoli, cappelle votive, ponti ecc.) che hanno segnato la memoria dei luoghi;
10. individuando situazioni di degrado ambientale e territoriale in atto da assoggettare a programmi di intervento in collaborazione con il Parco Regionale.

Principali piani e programmi di settore provinciali

Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato

Il Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato della Provincia di Milano rappresenta un tappa di importante nel processo di riorganizzazione dei Servizi Idrici tracciata dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli) e dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26. La legge Galli prevede infatti che, ai fini dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, si predisponga una specifica Convenzione tra l'Autorità d'Ambito ed il soggetto affidatario. Punto di riferimento per la definizione delle Convenzioni per l'Affidamento del servizio è il Piano d'Ambito, nel quale, da un lato, si identificano i fabbisogni nei tre settori (acquedotti, fognature,

collettamento e depurazione) del Servizio Idrico Integrato e, dall'altro, si identificano le risorse finanziarie e i tempi per il raggiungimento di predeterminati obiettivi.

I principi ispiratori del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato sono i seguenti:

- tutela della risorsa idrica;
- contenimento consumi, sprechi ed evasione;
- miglioramento della qualità ed omogeneizzazione dei Servizi Idrici;
- nessuna alienazione o dismissione del patrimonio e delle partecipazioni pubbliche in essere;
- superamento della frammentazione gestionale.

In fase di redazione del Piano, si è dovuto tener conto dell'istituzione della Provincia di Monza e Brianza, avvenuta con Legge 11 giugno 2004 – n. 146 e del fatto che tale Provincia potrà costituirsi in un Ambito Territoriale Ottimale autonomo, così come previsto dalla l.r. n. 26/2003. Ciononostante, da uno specifico confronto con gli amministratori locali ed in particolare con quelli della Brianza, è emersa la necessità di mantenere l'unitarietà del Piano d'Ambito.

Successivamente, ai fini dell'erogazione del servizio idrico, la Conferenza d'Ambito del 26/09/2007 ha deliberato la suddivisione del territorio in due *Aree Omogenee* i cui limiti territoriali sono stati tracciati proprio considerando la neo costituita provincia di Monza e Brianza.

Piano Faunistico-Venatorio

Il Piano faunistico venatorio 2005-2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.29/2005 del 12/07/2005, atti n.149751/1616/04. Tale Piano entra in vigore previo parere favorevole della Regione Lombardia sullo studio d'incidenza.

L'obiettivo del Piano è di governare l'attività venatoria in modo compatibile con il governo delle attività di tutela delle aree naturali presenti sul territorio provinciale.

Piano acustico della viabilità provinciale

Il piano acustico della viabilità provinciale è stato redatto nel 1999 su incarico della Provincia di Milano, ratificato con delibera n. 9496/3970/98. Tale Piano individua una serie di interventi prioritari per la riduzione del rumore da traffico.

La Provincia di Milano intende aggiornare il vigente Piano Acustico attraverso la realizzazione di uno studio approfondito sull'inquinamento acustico generato dal traffico veicolare, circolante sulla propria rete stradale, al fine di ridurre gli impatti entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Le normative di riferimento prevedono che tale studio debba essere svolto in due tempi successivi, attraverso:

1. la preliminare individuazione delle aree prossime alla rete stradale, dove siano superati i limiti di inquinamento acustico previsti dalla legge, e la conseguente trasmissione ai Comuni e alla regione dell'individuazione effettuata;

2. la successiva redazione del piano di contenimento ed abbattimento del rumore, allo scopo di ridurre gli impatti acustici entro i limiti citati.

Attualmente, l'ente provinciale sta concludendo la predisposizione della cartografia di base necessaria per l'individuazione delle aree dove sia riscontrabile il superamento dei limiti di legge. In particolare, la cartografia prevede l'individuazione delle cosiddette "fasce di pertinenza acustica", della localizzazione dei "ricettori sensibili", e di dati ad essi associati, oltre che della cartografia di classificazione acustica aggiornata effettuata dai Comuni.

Il comune riveste infatti grande importanza, all'interno dei soggetti depositari di informazioni significative per questo studio, dal momento che stabilisce direttamente la zonizzazione acustica comunale, determina la destinazione urbanistica del proprio territorio ed è a diretta conoscenza dei servizi pubblici esistenti all'interno dei propri confini.

Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), redatto ai sensi della L.R. 26/2003, è stato adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. Rep. Gen. 24 del 5 luglio 2007 ed è in attesa dell'approvazione regionale.

Gli obiettivi fondamentali del Piano, a partire dagli indirizzi del "Documento Programmatico Preliminare" del giugno 2005, sono:

1. contenimento della produzione;
2. recupero materia;
3. recupero energetico;
4. annullamento fabbisogno discarica;
5. armonia con politiche ambientali locali e globali;
6. conseguimento di migliori prestazioni energetico-ambientali rispetto all'attuale sistema;
7. contenimento dei costi del sistema di gestione, anche attraverso azioni dell'Ente Provincia;
8. distribuzione territoriale dei carichi ambientali;
9. rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti;
10. solidità complessiva del sistema e sua sostanziale autosufficienza (con riferimento ai rifiuti urbani);
11. criteri per il dimensionamento del sistema impiantistico.

Programma provinciale di efficienza energetica

La Provincia di Milano, ai fini di aggiornare ed ampliare il Piano Energetico Provinciale del 1996, ha dato inizio ad un processo di consultazione attraverso il *Programma provinciale di efficienza energetica*, che si propone come base conoscitiva e programmatica per un'approfondita discussione sulle prospettive future

della questione energetica a scala provinciale, introducendo tutta una serie di elementi ambientali riguardanti le emissioni inquinanti e climalteranti, ma soprattutto redigendo un Piano d'Azione Provinciale orientato verso la gestione della domanda di energia.

Partendo dal dato relativo al consumo finale di energia per la Provincia di Milano al 2004 (9.650.000 tep), l'obiettivo generale del Programma è la riduzione dei consumi di circa 100.000 tep all'anno, pari ad un valore cumulativo al 2015 del 1.000.000 di tep.

Per raggiungere tale obiettivo il Piano d'Azione individua i cinque ambiti strategici seguenti:

1. informazione;
2. edifici;
3. piccole e medie aziende;
4. pubblica amministrazione;
5. mobilità e trasporti;

definendo per ognuno obiettivi specifici, azioni e relative misure da adottare per la gestione della domanda energetica.

Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti

Il Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti della Provincia di Milano è stato approvato con D.C.P. n.15 del 18/03/2004 con l'obiettivo di definire la programmazione a medio-lungo termine degli interventi infrastrutturali finalizzati al riequilibrio modale dei trasporti ed a migliorare l'accessibilità al sistema economico e insediativi provinciale.

All'interno di questo Piano sono confluiti gli esiti sia del *Piano provinciale della viabilità* sia del *Piano del traffico per la viabilità extraurbana*, il primo come quadro strategico di riferimento per gli interventi di viabilità, il secondo come strumento di integrazione di obiettivi di sostenibilità ambientale (riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, risparmio energetico, ecc.) e di miglioramento delle condizioni di accessibilità e di sicurezza stradale.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale in cui è inserito il comune di Albiate, le previsioni di realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche derivano principalmente dall'assunzione e dall'integrazione, da parte del PTCP, delle previsioni per l'adeguamento del sistema autostradale regionale di enti e società che operano a livello regionale o sovraregionale. Tra queste, la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano costituisce sicuramente quella che maggiormente interesserà il futuro assetto territoriale.

Programma triennale dei Servizi

Il Programma Triennale dei Servizi (2006 – 2008) è un documento di programmazione direttamente subordinato al Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti, che si pone come obiettivo principale il miglioramento del trasporto pubblico attraverso azioni strutturali, organizzative e di sensibilizzazione.

Piano provinciale della sicurezza stradale

La Provincia di Milano ha dato corso alla pianificazione provinciale della sicurezza stradale attraverso l'elaborazione di programmi attuativi specifici (Summit, Oasis, Movida).

Il Piano Provinciale della Sicurezza Stradale è in fase di preparazione e prevede la raccolta di tutte le informazioni sull'incidentalità stradale, la creazione di una rete di monitoraggio e il completamento del programma per l'implementazione del Sistema Integrato della Sicurezza Stradale.

Piano strategico per la mobilità ciclistica

Con Deliberazione n.223 del 7 aprile 2008, la Giunta Provinciale ha dato il via libera al procedimento di approvazione del *Piano strategico per la mobilità ciclistica "MiBici"*. Tale piano costituisce un aggiornamento del precedente piano di settore per una rete ciclabile strategica del 2006, di cui mantiene i seguenti obiettivi principali:

1. difendere e diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi;
2. valorizzare il patrimonio di realizzazioni e di progettazione esistente.

Gli obiettivi specifici tengono conto invece della capacità progettuale di garantire:

- continuità e connettività degli itinerari;
- completezza delle polarità servite;
- disponibilità di standard geometrici e prestazionali adeguati alla gerarchia dei tracciati;
- elevato grado di sicurezza;
- completezza, coerenza ed omogeneità della segnaletica.

Allegato II: Principali fonti delle informazioni

Le principali fonti di informazione considerate sono:

- a. il Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it), che comprende:
 - *cartografie e basi informative geografiche di interesse generale*, derivanti dalla trasposizione in formato digitale della cartografia tecnica regionale;
 - *cartografie e basi informative tematiche* riguardanti aspetti specifici del territorio;
 - *fotografie aeree e riprese aereofotogrammetriche*;
 - *banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari* e realizzati attraverso specifici progetti di settore.
- b. Ulteriori banche dati a scala regionale, tra cui *INEMAR*, che contiene l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero la stima delle emissioni disaggregate a livello comunale per inquinante e tipologia di attività antropica, (<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm>); l'*Archivio dei dati rilevati di qualità dell'aria* dell'ARPA, che mette a disposizione i dati di rilevamento delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici aggiornati in tempo reale (<http://www.arpalombardia.it/qaria>); *S.I.R.I.O.*, la banca dati dei *Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio* della Regione Lombardia, che contiene il censimento delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale (acquedotto, rete fognaria e impianti di depurazione), relativo al 2002 e successivamente aggiornato dalle Autorità d'Ambito competenti; il *Sistema Informativo di Monitoraggio Ambientale delle Aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio* della Regione Lombardia (*SIMO2*), della D.G. Qualità dell'Ambiente (<http://www.simo2.regione.lombardia.it/>), che contiene una serie di indicatori non solo relativi al contesto ambientale (aria, clima, acqua, suolo, biodiversità, ecc.) ma anche paesaggistici, territoriali (ambiente urbano, aree montane, mobilità e trasporti, rifiuti, ecc.), sociali ed economici (popolazione, attività produttive, energia, ecc.) calcolati a partire da una selezione delle basi di dati, che risponde a criteri di disponibilità ed affidabilità, secondo il modello concettuale DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte) dell'*European Environmental Agency*; il *Sistema Informativo Beni Ambientali* (SIBA) (http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp), che cataloga i beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e degli ambiti assoggettati alla tutela prevista dagli art. 17 e 18 delle Norme di Attuazione dell'attuale Piano Territoriale Paesistico Regionale; il *Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale* (SILVIA) (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia>), che contiene una banca dati su Valutazioni Ambientali Strategiche di Piani Territoriali e settoriali concluse e in itinere a scala regionale.
- c. I *Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia* degli anni 2006-2007 e i resoconti dei dati ambientali di ARPA.
- d. Il *Sistema Informativo Territoriale della provincia di Milano* (http://sit.provincia.milano.it/websit/home/home_1.asp), che comprende:
 - *cartografie e basi informative geografiche di interesse generale*;

- *cartografie e basi informative tematiche* (riguardanti aspetti specifici del territorio);
 - banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari (dati statistici).
- e. i *Rapporti sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano* (2003 e 2005) e *Sistema Informativo per la gestione dei dati Ambientali* (SIA, <http://ambiente.provincia.milano.it/sia>), che offrono la possibilità di estrarre ed elaborare dati e indicatori ambientali.
- f. il *Rapporto di sostenibilità della provincia di Milano* (2007), che costituisce una lettura dello stato del territorio con un approccio integrato che prende in considerazione una serie di indicatori, con esplicito riferimento agli Impegni di Aalborg: gestione locale della sostenibilità e delle risorse naturali, pianificazione territoriale, traffico e mobilità, salute, economia, equità e giustizia sociale; nonché un'importante banca dati, con interessanti disaggregazioni a livello comunale e di macroaree.
- g. Il *Progetto "Ecosistema metropolitano" della Provincia di Milano* (2007), che rappresenta un'indagine conoscitiva avviata dalla Provincia di Milano con lo scopo di valutare lo stato di sostenibilità del territorio provinciale.
- h. Il *Progetto "D.A.T.I. per il governo del territorio" della Provincia di Milano*, che propone, tra l'altro, un insieme di indicatori per la VAS, strutturati secondo un sistema di coerenza tra obiettivi di piano e indicatori.
- i. La *Cartografia Tecnica Comunale*, la *Zonizzazione acustica comunale*, lo *Studio geologico tecnico* di supporto al vigente PRG di Albiate.

Allegato III: Questionario inviato ai residenti

1. In quale zona del paese risiedi?

- 1. Centro Storico
- 2. Villa Campello
- 3. Gorizia – Canzi
- 4. Battisti – Trieste
- 5. Mercato – 2 Giugno
- 6. Bosco dei Pascoli
- 7. Dosso

2. Indicazioni anagrafiche

sesto: M F età: meno di 14 anni più di 14 meno di 19
 più di 19 meno di 25 più di 25 meno di 60
 più di 60 meno di 75 oltre 75 anni

la famiglia in cui vivi è composta da: 1 pers.; 2 pers.; 3 pers.; 4 pers.; 5 pers.; oltre 5;

3. Quanto dista da casa il tuo luogo di lavoro/studio?

- meno di 2 Km
- più di 2 e meno di 5 Km
- più di 5 e meno di 10 Km
- oltre 10 Km

4. quali mezzi utilizzi di solito per andare al lavoro/scuola? (anche più scelte)

- piedi
- bicicletta
- auto
- auto con altre persone
- bus
- tram/metropolitana
- treno

4.a. per chi usa di solito l'auto hai provato qualche volta ad utilizzare la bicicletta e/o mezzi pubblici?

- mai
- raramente
- a volte quando e bello
- più volte al mese

5. Come giudichi la presenza *QUANTITATIVA* di questi servizi pubblici nella tua zona?

(4 insufficiente; 6 sufficiente – adeguata; 8 buona – funzionale)

voto 4 6 8

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	arredo urbano / panchine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	aiuole verdi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	giardini – parchi				

- parcheggi
- aree pedonali
- marciapiedi / protezioni pedoni
- piste ciclabili
- cestini
- fontanelle
- w.c. pubblici

5.a. Indicaci 3 azioni prioritarie per la tua zona?

Massimo tre indicazioni

- arredo urbano / panchine
- aiuole verdi
- giardini – parchi
- parcheggi
- aree pedonali
- marciapiedi / protezioni pedoni
- piste ciclabili
- cestini
- fontanelle
- w.c. pubblici

6. Come giudichi l'offerta in ALBIATE di questi servizi?

(4 insufficiente; 6 sufficiente – adeguata; 8 buona – funzionale)

- | voto | 4 | 6 | 8 | | | | | |
|---------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Strutture scolastiche primarie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Asili nido |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Aree attrezzate per giochi bambini | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Aree attrezzate per attività ricreative e ritrovo adolescenti | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Impianti/strutture per lo SPORT | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Piste ciclabili, marciapiedi, |
| aree pedonali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Parcheggi | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Aree naturali - rurali, parchi | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Offerta commerciale | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Bar – ristoranti – pizzerie | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Luoghi di incontro, socializzazione, formazione adolescenti/giovani | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Biblioteca | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Offerte – manifestazioni culturali | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Fiere – feste | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Mercato comunale | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Offerta Abitazioni in vendita | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Offerta Abitazioni in affitto | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Servizi assistenziali alla persona | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Alloggi Comunali | | | | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Piattaforma Ecologica e Servizio raccolta rifiuti | | | | |

6.a. Indicaci 3 azioni prioritarie per migliorare l'offerta di servizi in ALBIATE?

Massimo tre indicazioni

- Strutture scolastiche primarie

- Asili nido
- Aree attrezzate per giochi bambini
- Aree attrezzate per attività ricreative e ritrovo adolescenti
- Impianti/strutture per lo SPORT
- Piste ciclabili, marciapiedi, aree pedonali
- Parcheggi
- Aree naturali - rurali, parchi
- Offerta commerciale
- Bar – ristoranti – pizzerie
- Luoghi di incontro, socializzazione, formazione adolescenti/giovani
- Biblioteca
- Offerte – manifestazioni culturali
- Fiere – feste
- Mercato comunale
- Offerta Abitazioni in vendita
- Offerta Abitazioni **in affitto**
- Servizi assistenziali alla persona
- Alloggi Comunali
- Piattaforma Ecologica e Servizio raccolta rifiuti

7. Esprimi un giudizio se questi luoghi risultano oggi adatti e sicuri per il tempo libero, passeggiate, svago?

(4 no – luogo insicuro; 6 adeguata – sicurezza nella media; 8 si)

- | | | | | |
|------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--|
| voto | 4 | 6 | 8 | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Parco Villa Campello |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Percorso ciclabile lungo il fiume Lambro |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | via Costa Corta zona Ponte Albiate |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Aree agricole oltre via Resegone e verso il comune di Carate |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Centro Storico |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Aree agricole zona Dosso – C.na Canzi |

7.a. Quale luogo ritieni debba essere più valorizzato per il tempo libero, passeggiate, svago?

Massimo 2 indicazioni

- Parco Villa Campello
- Percorso ciclabile lungo il fiume Lambro
- via Costa Corta zona Ponte Albiate
- Aree agricole oltre via Resegone e verso il comune di Carate
- Centro Storico
- Aree agricole zona Dosso – C.na Canzi

8. Esprimi un giudizio circa la tua sensazione di “Qualità di vita” nel Comune di Albiate come:

(il voto 0 indica un giudizio medio che non si differenzia rispetto agli altri comuni vicini)

- | | | | | | | |
|------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|----------------------------|
| voto | -- | - | 0 | + | ++ | |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Presenza di Verde pubblico |
| | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Presenza di Aree agricole |

- Strutture per la scuola primaria
- Valorizzazione del Centro Storico
- Manutenzione aree pubbliche
- Strutture per lo sport
- Eliminazione Barriere architettoniche
- Attenzione alla mobilità ciclabile
- Attenzione al risparmio energetico
- Sicurezza percepita
- Qualità ambientale ed edilizio
- Opportunità per il tempo libero
- Iniziative culturali

Allegato IV: Indicatori proposti negli “Indirizzi del consiglio comunale per il nuovo piano di governo del territorio” del comune di Albiate

TEMA 01: Incoraggiare e promuovere uno stile di vita salubre

<i>DINAMICHE DEMOGRAFICHE</i>	<i>DINAMICHE SOCIALI</i>	<i>DINAMICHE TERRITORIALI</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
Popolazione residente	Distanza dal più vicino Pronto Soccorso	Superficie urbanizzata	Numero di campagne informative anno
Indice di vecchiaia	Distanza media da tre Centri Ospedalieri più vicini	Densità demografica	Costo / iniziativa
Indice di dipendenza totale	Numero di medici di base / residenti	Tasso occupazione del suolo (sommatoria di tutte le superfici impermeabili e delle costruzioni edilizie rapportato al territorio comunale)	Azioni – progetti avviati
Indice di dipendenza giovanile	Numero di pediatri libera scelta / abitanti da 0 a 14 anni	Superficie parcheggio auto (esclusi box esclusivi) / abitanti	Costi annui / mq verde di vicinato e quartiere
Indice di dipendenza senile	Cause di morte	Superficie di parcheggio bici / abitanti	Costi annui / mq strade – pedonali – ciclabili
Indice di ricambio	Tasso di mortalità annuo per le cause di morte studiate, in riferimento alla classificazione internazionale delle malattie (ICD)	Sup. parch. Bici presso scuole / alunni	
Saldo naturale	Mortalità evitabile - rapporto standardizzato di mortalità (SMR) (per ciascuna causa)	Km annui Bus scolastico / alunni	
Saldo migratorio		Km annui pedibus / alunni	
Natalità		Sup. strade / abitanti	
Figli per donna		Km marciapiedi / abitanti	
Tasso migratorio		Km piste ciclabili / abitanti	
Residenti stranieri		Superficie Aree pedonali, piazze / abitante	
Numero famiglie totali		Superficie totale verde / abitante	
Numero famiglie mononucleari		Superficie verde di vicinato / abitante	
Numero medio composizione familiare		Superficie verde di quartiere / abitante	
		Superficie ambiti agricoli / abitanti	
		Superfici aree gioco libere / abitante	
		Superfici aree sportive / abitante	

TEMA 02 : Incoraggiare e promuovere la coesione sociale e la qualità abitativa

<i>DINAMICHE TERRITORIALI</i>
Servizi pubblici totali/ abitanti
Bar / abitanti
Altri servizi pubblici / abitanti
Negozi di vicinato / abitanti
Medie-grandi strutture di vendita / abitanti
Superfici commerciali totali / abitanti
Superfici attrezzature culturali-sociali / abitanti
Numero edifici per il culto / abitanti
Indice di sostenibilità del patrimonio comunale
(Superficie per attività amministrative / dipendenti comunali)

TEMA 03 : Incoraggiare e promuovere l'accesso alle opportunità di lavoro

<i>DINAMICHE TERRITORIALI</i>
Negozi di vicinato / abitanti
Medie-grandi strutture di vendita / abitanti
Densità commerciale totale
Superfici attrezzature culturali-sociali / abitanti
Numero edifici per il culto / abitanti
Indice di sostenibilità del patrimonio comunale
(Superficie per attività amministrative / dipendenti comunali)

TEMA 04 : Incoraggiare e promuovere l'accessibilità

<i>DINAMICHE TERRITORIALI</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
Superficie parcheggio auto (esclusi box esclusivi)	Percentuale di popolazione residente entro un raggio di 500 m da verde attrezzato di quartiere/parco
Superficie di parcheggio bici	Percentuale di popolazione SCOLASTICA residente entro un raggio di 500 m da edifici di scuola Primaria
Sup. parch. Bici presso scuole	Percentuale di popolazione SCOLASTICA residente entro un raggio di 1.000 m da edifici di scuola Secondaria di Primo Grado
Km annui Bus scolastico	Percentuale di popolazione residente entro un raggio di 500 m da un insieme di esercizi di vicinato di prima necessità o da medie strutture alimentari
Km annui pedibus	Edifici pubblici in cui permangono condizioni di limitazione all'accessibilità da parte di persone non deambulanti
Km di sviluppo stradale	
Km marciapiedi	
Km piste ciclabili	
Superficie zone a traffico limitato o a 30Kmh	
Superficie stradale	
Superficie Aree pedonali, piazze	
Superficie totale verde	
Superficie verde di vicinato	
Superficie verde di quartiere	
Superficie ambiti agricoli	
Superfici aree gioco libere	
Superfici aree sportive	

TEMA 05 : Incoraggiare e promuovere la produzione e la distribuzione locale di prodotti genuini

	<i>QUALITA' ACQUA (etichetta acqua pubblica)</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
n. di esercizi – spacci di vendita diretta al consumatore di alimenti	PH rilevato in rete	n. di strutture pubbliche con servizio di refezione controllata
n. di strutture di agriturismo	Conducibilità elettrica	n. rilevazioni di controllo effettuate da organi istituzionali
Presenza di distributori automatici di prodotti freschi	Durezza	n. di casi non conformi
Valutazione percentuale di famiglie con orto proprio	Residuo fisso a 180° C	Percentuale casi non conformi / interventi totali di controllo
	Altri dati significativi di potabilità	

TEMA 06 : Incoraggiare e promuovere la percezione e il livello di sicurezza nella comunità

<i>SICUREZZA STRADALE</i>	<i>CRIMINALITA' - PERCEZIONE DI SICUREZZA</i>	<i>FATTORI AMBIENTALI</i>
n. di rilevamenti di incidente stradali rilevati	n. di segnalazioni – eventi registrati dalle forze dell'ordine o dalla P.L.	Percentuale di strade, ciclabili, piazze munite di illuminazione pubblica.
Percentuale di incidenti con feriti	Di contro il patrimonio	Percentuale di lampade obsolete o non a norma / totale lampade
Percentuale di incidenti con morti	Di cui contro le persone	Superfici di aree verdi - parchi di libero accesso illuminate
	Valutazione percentuale di alunni che si recano a scuola da soli	

TEMA 07 : Incoraggiare e promuovere l'equità sul piano sociale

<i>DINAMICHE SOCIALI</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
Alloggi di Edilizia Residenziale pubblica	n. di appartamenti immessi sul mercato nell'ultimo quinquennio a prezzo convenzionato
Rapporto alloggi pubblici / abitanti	n. di appartamenti che nell'ultimo quinquennio sono stati acquisiti al patrimonio pubblico
Costi annuo pro capite per gestione e manutenzione alloggi pubblici	n. di appartamenti pubblici che nell'anno hanno subito interventi di manutenzione straordinaria
n. di persone in lista di attesa	Costo totale degli interventi sugli immobili di residenza pubblica
Tempi di attesa per assegnazione alloggio	Indice costo medio per alloggio interessato dalle opere
Asili nido / 1000 abitanti	
Posti complessivi in asilo nido / bambini età prescolare	
n. di domande anno	
Tempi di attesa	
Percentuale di popolazione che usufruisce di interventi sociali	
n. di nuovi casi ammessi al servizio	
Costo pro capite di interventi sociali	

TEMA 08 : Promuovere la qualità dell'aria e dell'acqua

<i>ACQUA</i>	<i>ARIA – INQUINAMENTO</i>	<i>RUMORE - INQUINAMENTO</i>	<i>ELETTRO- MAGNETISMO - INQUINAMENTO</i>	<i>SCARICHI</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
n. pozzi privati	n. di campagne di monitoraggio in Albiate nell'ultimo quinquennio	Segnalazione di inquinamento acustico	Km di linee aeree di Alta tensione	n. rilevazioni di controllo effettuate da organi istituzionali	n. interventi compensativi in campo ambientale
n. pozzi acqua potabile pubblici	n. di siti monitorati	n. rilevazioni di controllo effettuate da organi istituzionali	Percentuale di territorio urbanizzato in fascia di rispetto di linee di Alta tensione (proiezione a terra)	n. di casi di superamento dei valori limiti	n. di nuove piante messe a dimora
n. controlli annuali sui pozzi	Dati ultimo censimento	n. di casi di superamento dei valori limiti	Km di linee aeree di Media tensione	Percentuale casi in eccesso / interventi totali di controllo	Superficie di territorio interessata dagli interventi
n. di controlli annuali in rete	Percentuale di scostamento rispetto il più vicino sito di rilevamento fisso	Percentuale casi in eccesso / interventi totali di controllo	Percentuale di territorio urbanizzato in fascia di rispetto di linee di Media tensione (proiezione a terra)	n. di autorizzazioni allo scarico - rinnovo rilasciate	
Acqua prelevata in falda	Calcolo teorico CO ₂ prodotta da impianti di riscaldamento pubblico	Ultimo aggiornamento zonizzazione acustica	n. di postazioni per la telefonia cellulare		
Tasso di perdita (rapporto acqua venduta / acqua sollevata)	Andamento percentuale della produzione di CO ₂ da edifici pubblici	Campagne di controllo in aree pubbliche nell'ultimo quinquennio	n. rilevazioni di controllo effettuate da organi istituzionali		
Energia annua consumata per sollevamento	Superficie di coperture in cemento amianto presenti nel territorio comunale		n. di casi di superamento dei valori limiti		
Copertura territoriale della rete	Numero di siti rilevati con presenza di cemento amianto		Percentuale casi in eccesso / interventi totali di controllo		
Volumetria totale vasche di recupero acqua	Superficie di coperture in cemento amianto di Proprietà		Superfici pubbliche con copertura Wireless		

piovana per riuso in ambito residenziale.	Pubblica				
---	----------	--	--	--	--

TEMA 09 : Promuovere la riduzione del consumo e la qualità delle risorse territoriali

<i>DATI TERRITORIALI</i>	<i>RIFIUTI</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
Superficie territorio comunale	Produzione rifiuti urbani	Beni storico-architettonici presenti	Numero di siti contaminati	Numero interventi di rimozione rifiuti e/o discariche abusive
Superficie edificata	Produzione pro capite di rifiuti urbani	Superficie territoriale interessata da beni storico-archit.	Superfici contaminate	Costo pro capite per interventi di rimozione
Superficie totale coperta da edifici	Produzione rifiuti speciali	Alberi monumentali	Superficie contaminata / Superficie comunale	Campagne promozionali di tutela del verde o di pulizia delle aree naturali
	Produzione pro capite di rifiuti speciali	Superficie di bosco protetto	Numero di siti di bonifica certificati	Costo pro capite di interventi promozionali
Sup. stradale (comprese zone a 30km)	Quantità pro capite di materiale raccolto in modo differenziato	Superficie territorio in parchi regionali e/o PLIS	Superficie siti di bonifica certificati	
Superficie Aree pedonali, piazze	Percentuale di raccolta differenziata totale	Superficie territorio in aree di tutela comunale	Superficie siti di bonifica certificati / Superficie comunale	
Superficie aree a 30 km orari	Percentuale di RD di vetro / totale della RD		Tasso di impermeabilizzazione del suolo	
Superficie totale verde	Percentuale di RD del verde / totale della RD		Percentuale di suolo adatto all'agricoltura	
Superficie verde di vicinato	Percentuale di RD di carta / totale della RD		Percentuale di suolo a funzione naturalistica	
Superficie verde di quartiere	Percentuale di RD di plastica / totale della RD		Percentuale di suolo con PH prevalente in classe 3	
Superficie ambiti agricoli	Percentuale di RD di speciali-pericolosi / totale della RD		Percentuale di suolo ben dotato in sostanza organica	
Superfici aree gioco libere	Percentuale di RD di RAEE / totale della RD		Percentuale di suolo con profondità utile tra 50-100 cm	
Superfici aree sportive	Quantità di rifiuto da spezzamento stradale		Percentuale di suolo con capacità di drenaggio almeno in classe 3	
Lunghezza della				

rete stradale pubblica totale				
Lunghezza della rete stradale provinciale				
Lunghezza della rete ferroviaria				
Lunghezza piste ciclabili totali				
Lunghezza piste ciclabili in parchi				
Lunghezza piste ciclabili in sede protetta				
Superficie produttive inutilizzata - dismessa				

TEMA 10 : Promuovere la stabilità del clima

<i>PATRIMONIO IMMOBILIARE</i>	<i>ENERGIA</i>	<i>GAS - RISCALDAMENTO</i>	<i>DINAMICHE POLITICHE</i>
Volumetria teorica costruita residenziale totale	Consumi totali di energia elettrica	Consumi totali di Gas Metano	Azioni di sensibilizzazione sulle problematiche del risparmio energetico
Tasso di consumo energetico / volume res. totale (calcolo % tra volumi riscaldati in classe A – B e volumetria residenziale totale)	Percentuale Consumi energia elettrica per settore (Agricoltura-Ind./Artg.-Terziario-Residenziale)	Percentuale Consumi Gas Metano per settore (Agricoltura-Ind./Artg.-Terziario-Residenziale)	Interventi di sostegno a carattere Comunale
n. installazioni fotovoltaiche	Energia consumata da edifici pubblici		Costo pro capite delle iniziative
Superficie totale pannelli fotovoltaici	Numero di installazione fotovoltaiche su strutture pubbliche	Lunghezza reti di teleriscaldamento	Percentuali di edifici pubblici certificati ai sensi Legge Regionale
Superficie totale pannelli solari	Superficie totale pannelli fotovoltaici su strutt. Pubb.	Volumetria teleriscaldata	
Volumetria riscaldata da fonti geotermiche	Energia prodotta da fotovoltaico		
	Percentuale sul totale consumato	Gas naturale consumato da edifici pubblici	
		Numero di installazione di pannelli solari su strutture pubbliche	
		Superficie totale pannelli solari su strutt. Pubb.	